ALBUM ESTATE GENOVA

«Tra Medusa, Scilla e Sfinge sono in buona compagnia»

Ritratti dal mito per Scommegna nello spettacolo di Maifredi. Oggi doppio debutto

Lucia Compagnino

È un doppio debutto, quello di Arianne Scommegna nella nuova produzione del Teatro Pubblico Ligure, "Medusa, Scilla e la Sfinge. Donne, magie e mostri" con la drammaturgia di Giorgio Ieranò, le musiche originali, suonate dal vivo da Fabrizio de Rossi Re, e la regia di Sergio Maifredi. Sarà, infatti, oggi alle 17 nel Salone dei dalli del Palazzo Ducale a Genova e poi stasera alle 21 alle Scuderie Chiappe di Pieve Ligure.

Dittrice milanese, premio Ubu, Hystrio, Ivo Chiesa e Le maschere di teatro, attrici fondatrici della compagnia A.T.I.R., che dirige insieme a Marta Fabrìs e Nadia Falco. Lo spettacolo domani sera andrà in scena alla villa romana del Varignano di Ameglia (Sp) per Parlo e canto, giovedì al Forte Santa Teda di Sarzano e domenica al Forte San Giovanni di Pitelli Ligure.

Scommegna, come nasce questo progetto?

«Dopo la bella esperienza di "Il grande racconto dell'Odissea" abbiamo deciso di esaminare le storie femminili della tragedia figure femminili di mostri e streghe del mito, attingendo ai grandi testi della letteratura antica e anche alle riletture moderne, da Ovidio, Euripide, Eschilo e Apollodoro a Jean Cocteau e Ingeborg Bachmann».

Qual è figure?

«C'è Medusa, una ragazza bellissima mostruosa per invidia. Subisce questa ingiustizia e viene ucciso da uomo una mostruche per forza. E come se lui attraversasse le epoche, rimanendo nella sua eternità. La Sfinge immagina l'arrivo di Edipo, quello sarà il momento in cui la sua anima si svelerà, ma la soluzione dell'enigma sarà tragica per entrambi. Gli sono poi Scilla, trasformata da Circe con l'aiuto di Medea, e Circe, che fanno parte del suo corpo, Morose, la divina e altre».

Cosa accomuna queste figure?

«Sono spesso donne che gli dei hanno trasformato in mostri, per invidia o per vendetta. Ispirandoci vediamo anche il loro lato più magico e fragile. Ogni personaggio ha il suo racconto, il suo colore, la sua qualità. Ilaccostamento tra le avventure di queste donne deve nascere dalla potenza degli dei. Nel finale c'è sempre una spiegazione di luce e della luce c'è sempre un po' di oscurità. I miti permettono di guardare la natura umana da più punti di vista, i greci eccellevano in questo. Davanzo voce alle Some streghe che vorrò ancora oggi dondrodi rital. Poi ne le sorro nel la rama a corte fronna a Pieve di 'ti di nuovo sentire porte dell'aria, di Euclide e del faccio dei quali provaremo e ci quali tenteremo».

Qual è cuolo ha la musica?

«Fondamentale, il ruolo di lettore musicale, e le musiche sono il supporto sceneografico. Sono anche composte per l'occasione da Edmondo Romeo, che spesso ci è ispirato sia sui della natura, la terra, il mare, l'acqua, e le energie del vivo, suonando molti strumenti e usando la loop station.

Quando nasce la tua collaborazione con Maifredi?

«Nel 2002, abbiamo fatto anche "Erato" di Barpiele, che portammo a Segesta e all'Estate Fiesolana. È una collaborazione preziosa, che prosegue dopo lunga convivalenza.

Tuoi altri progetti?

«Andrò in tournée con due spettacoli. "I miei stupidi" insieme di Vin Quartetti Marzini, dal romanzo omonimo di Bernardo Zannoni, interno di Piccolo di Milano e il Teatro Carignano di Torino, e "Sesto qui", dal romanzo di Marco Balzano, con la regia di Francesco Niccolini, con produzione del Teatro Stabile di Bolzano con il Piccolo che porta la sceneografia della nostra compagnia».

Il Teatro Binghem di Milano che la vostra compagnia ha gestito per 10 anni è sempre in ristrutturazione?

«Siamo in fase di ascolto. I lavori, poi il Comune ha il bando per l'assegnazione del teatro, al quale parteciperemo. Il nostro interesse del teatro, la riapertura di un teatro, che è uno spazio di buona storia di cui parte la comunità. Abbiamo sviluppato un concetto di teatro per la cittadinanza, aperto e inclusivo».

Il debutto di avere deciso di fare torno a tre attori. Tuo figlia del cantante Nicola Di Bari le ha fatto sentire il palcoscenico come un luogo naturale?

«Il mondo del teatro non è lo stesso di quello della musica leggera, ma di accomuna il desiderio di trasmettere emozioni, sentimenti forti. Mi interessa raccontare le rilocazioni private intime della natura umana. Nel corso della mia vita poi ho avuto la fortuna di vivere il mestiere che amo con un'esperienza molto ricca, tra passi che ovidiana. Da trent'anni la nostra compagnia è un osperto di discovertà, una spinta civica in creatrice.

L'attrice Arianne Scommegna oggi e stasera a Pieve Ligure

Il cori co Daniele Raco debutta a Villa Imperiale con "Esecrabile"

Raco: «"Esecrabile" mi definì un politico Così è nato lo show»

Stasera in scena a Villa Imperiale

Tutti siamo esecrabili per qualcuno. "Esecrabile", il nuovo spettacolo di Daniele Raco, 53 anni, comico, attore e autore, stasera in scena a Villa Imperiale per il festival "Ridere d'agosto tra anche prima" del Teatro Garage, prende spunto da un fatto vero. «Sono stato definito cialtrone pubblico - spiega - anni fa gli effetti di questo aggettivo cambia a seconda di chi te lo rivolge: può essere un insulto o una medaglia. Visto la provenienza, rivendico con orgoglio il mio essere esecrabile. Poi l'autore anche che cosa non è un mestiere lontano.

Della parola, che può essere applicata a persone e cose, lo colpisce «quel accostamento di sedi di insurrezione emozioni, sentimenti forti. Mi interessa raccontare le rilocazioni private intime della natura umana. Nel corso della mia vita poi ho avuto la fortuna di vivere il mestiere che amo con un'esperienza molto ricca, tra passi che ovidiana. Da trent'anni la nostra compagnia è un osperto di discovertà, una spinta civica in creatrice.

«Non ho più voglia di compromessi, dico quello che penso Anche al mio pubblico»

Roma, al Wood, il 22 agosto, Raco li intervisterà con lo spettacolo "Bess, la un mondo di Johnn Brui". Che, dice, «è un omaggio a Pete Bess, il primo batterista dei Beatles, che non è è voluto piegare alle regole del boy band e ha deciso di uscire dal gruppo poco prima del debutto planetario. Penalizzato non ha mai avuto il successo che meritato e nel suo andò diventò economicamente morale».

Chiude dei festival musicale "Dicembre" di Chiavari il 17 agosto. Domani invece sarà Pronto in una "Vacatorio stand up comedy" e da sabato a martedì in arte un workshop di comicità a Nandi in provincia di Lecce. Il 30 luglio andrà in nuova a Genova, all'Arena del Mare, con tutta la banda dei Bracciabarache.

LU.CO.

A Sori due show per i bimbi

Stasera in scena "Panciotto", martedì "Gigette e Gigiotte"

Tutto molto lo svolto. A Sori un mini festival con spettacoli di in scena tra by night ma rigorosamente dedicati a più piccoli. Nello consapevolezza che non vocare andare a letto "dopo Carosello" durante le vacanze estive. Lesserato no due, si parte stasera alle 21 con il pubblico allestito nella piazzetta dell'Oratorio di Sant'Erasmo, nel cuore del borgo marinaro. Firmato dalla compagnie Gruppo Ticket Cup, va in scena "Panciotto". Lo spettacolo racconta la storia di Panciotto, un gilet che parla, si muove e rappresenta tutti i dilemmi da, stupendini, del pesche non abbiale manicchie. Il suo è un viaggio avventura alla ricerca delle sue parti mancanti. Dialoghi divertenti e surreali per un pubblico di tutte le età. La compagnia è al femminile e a dare volto e vita a Panciotto e ai suoi amici sono Eleonora Bonfanino, Anna Capelli, Anna Di Lazzo e Nicoletta Vaccaretta.

Il secondo appuntamento sarà martedì 28 luglio in piazza della Chiesa con in scena alle 21 (ampiezza due passi dal mare). Di scena la compagnia La Perla del Tirreno con "Gigette e Gigiotte". Le protagoniste, appunto Gigette e Gigiotte, sono le regine del "bolo di Gigglolandia nel pianeta di Stracci di Aria. Un giorno ricevono che Drago Epocalisse minacciando la terra un terribile terremoto che scrivere la fantasia e cambia le emozioni dei bambini le smarrisce.

Una scena di "Panciotto"

Decidono perciò di chiamare la loro grande Amica Dorotea, La Dottoressa Rossanoni, che ha salvato le emozioni e infinite mini migliaia smarrite dai bambini nel mondo. Sicché si ritrova, la mattina seno Viola Villa, Valentina Baldacco e Anna Alunno.

F.M.